

**CHI VUOLE GIUSTIZIA
VOTA
PROPORZIONALE.**

SÌ

A ELEZIONI PIÙ GIUSTE.

Votazione cantonale del 3 marzo 2013

Iniziativa popolare cantonale „Per un sistema elettorale giusto“ (Iniziativa per il proporzionale 2014)

Argomentario

Cosa chiede l'iniziativa popolare cantonale “Per un sistema elettorale giusto”?

Un comitato composto dai partiti UDC, PS, Verda-Grigioni Verde, Verdi liberali e da singole personalità del PLR, PPC, e PBD richiede che il Gran Consiglio dei Grigioni venga eletto secondo il sistema proporzionale. Anche il Consiglio di Stato retico sostiene il principio del passaggio dall'attuale maggioritario al proporzionale: i seggi del legislativo verrebbero così distribuiti secondo l'effettiva consistenza dei singoli gruppi che presentano liste elettorali. In tal modo meglio si esprimerebbe la volontà popolare, in quanto anche raggruppamenti e partiti minori avrebbero la possibilità di essere rappresentati in parlamento in relazione alla propria reale consistenza. Tutti gli altri cantoni – ad eccezione di Appenzello Interno – procedono all'elezione del legislativo secondo il sistema proporzionale. Anche per l'elezione del Consiglio Nazionale, l'attribuzione dei seggi avviene su base proporzionale, vale a dire che essi vengono distribuiti secondo l'effettiva forza dei partiti e raggruppamenti proponenti.

Il comitato d'iniziativa richiede pertanto che le elezioni del Gran Consiglio, a partire dal 2014, avvengano secondo il sistema proporzionale; il numero dei seggi (120) rimane immutato. Verrà invece riformato il circondario elettorale, che non conterà più di 39 circoli (che saranno comunque aboliti in base alla riforma del territorio) ma si baserà sui distretti o sulle nuove regioni. Nessuna regione sarà discriminata.

Analogamente a quanto avviene a livello di elezione del Nazionale e nella quasi totalità dei cantoni, sarà la consistenza della popolazione totale a determinare il numero dei seggi da attribuire ai relativi circondari elettorali. Il Governo, che pure sostiene il cambiamento di sistema, intenderebbe renderlo operativo a partire dalle elezioni del 2018, in quanto ritiene insufficienti i tempi tecnici ipotizzati per il 2014. Ad ogni modo, se in caso di accettazione dell'iniziativa l'iter procedurale non dovesse permettere la realizzazione del cambiamento entro il 2014, l'entrata in vigore del proporzionale avverrebbe comunque per il 2018.

Ad ogni voto lo stesso valore

L'attuale sistema maggioritario non solo privilegia i partiti maggiori, ma contravviene al principio - deducibile dal dettato costituzionale - secondo cui al ogni voto di ogni singolo/a elettore/trice debba venir riconosciuto identico valore. Il sistema vigente conferisce ad un voto nel circolo di Avers, un valore 11 volte maggiore a quello espresso nel circolo di Ruis. Questa distorsione, iniqua e grossolana, non si ritorce unicamente sulle differenze fra centro e periferia, ma influisce su tutta l'espressione di voto a livello cantonale. Con il sistema proporzionale previsto dagli iniziatori verranno realizzate elezioni più eque, che attribuiranno ad ogni gruppo politico le stesse possibilità di partenza ed ogni voto avrà identico valore. Con il proporzionale viene garantito che il voto avrà lo stesso peso e lo stesso valore, indipendentemente che venga espresso ad Arvigo o a Zizers, a Sent o a Sedrun.

Un Gran Consiglio che rispecchi fedelmente la volontà popolare!

Non esistono ormai più motivi che giustifichino il mantenimento del maggioritario: la mobilità, le nuove tecnologie, la capillare diffusione dell'informazione, fanno sì che non sia più determinante il luogo di residenza per aver voce in capitolo. Nel 21.mo secolo non si può più affermare che “quelli di Coira” non conoscono le problematiche di “quelli di Avers”, di “quelli di Bregaglia”, di “quelli di Poschiavo”. Per prendere nota a Coira delle necessità periferiche e delle relative rivendicazioni non è più necessario sobbarcarsi giornate di viaggio in diligenza o su di un treno a vapore! Un colpo di telefono, una e-mail e la cosa è fatta. Un sistema elettorale al passo coi tempi deve tenere conto delle odierne realtà. Nemmeno le richieste regionali mantengono oggi la priorità politica: questa ha da attribuirsi alle esigenze dei diversi ceti sociali e degli interessi rappresentati in Gran Consiglio. Solo grazie all'attuale sistema maggioritario risulta possibile che i gruppi politici che in occasione delle ultime elezioni al Nazionale hanno raggiunto il 50% dei voti si vedano poi attribuiti in parlamento il 16% dei seggi: ciò non corrisponde alla reale volontà popolare! Un parlamento che rispecchi l'effettiva opinione politica del cantone, non può che venir eletto con il proporzionale.

Meglio scegliere autonomamente, o subire l'imposizione del Tribunale Federale?

L'articolo 8 della Costituzione Federale garantisce l'assoluta eguaglianza di ogni cittadino di fronte alla legge: ciò vale in tutti gli ambiti e perciò deve applicarsi anche nelle modalità di voto. Non si tratta perciò di disquisire sulla sostenibilità di un sistema elettorale; si deve invece riflettere su come esso possa garantire l'effettiva uguaglianza di ogni cittadino/a davanti alla legge. Negli ultimi anni la prassi della parità di trattamento di fronte al sistema elettorale è stata rivista in modo restrittivo da parte del Tribunale Federale. Secondo la dottrina ed anche a parere del governo non è più possibile riformare il sistema maggioritario in modo che esso possa corrispondere alle esigenze delle elezioni parlamentari. E' questo un ulteriore motivo per sintonizzarci sulle proporzionali, prima che ciò ci venga imposto dal Tribunale Federale; il che sarebbe oltremodo imbarazzante per noi.

Per un sistema elettorale giusto. SÌ all'iniziativa!

Si obietta che il proporzionale consideri maggiormente i partiti e non tenga conto delle regioni periferiche: ciò è assolutamente falso! Il sistema proporzionale svizzero rappresenta un'intelligente combinazione fra la scelta del partito e la scelta della personalità. L'elettore non solo esprime un voto di opinione, ma gli è anche possibile esprimersi a favore di un/a candidato/a. I 5 consiglieri nazionali del cantone sono stati scelti secondo il proporzionale, ma nessuno potrebbe affermare che essi siano soldatini di partito, senza personalità e profilo! Essi rappresentano il cantone in modo equilibrato: solo uno proviene da Coira; un'onorevole è di origini poschiavine, gli altri provengono dalla Surselva, dalla Prettigovia, dalla regione di Schams. E poi: anche nel Ticino, in Vallese, nei cantoni di Berna e di Vaud ci sono regioni e vallate periferiche; eppure anche nei citati cantoni il proporzionale è in vigore da tempo ed assolutamente indiscusso. L'elettorato urano ha chiaramente respinto nel 2012 una proposta per il ritorno al maggioritario.

Ulteriori informazioni ed una perizia giuridica del dr. iur. Andrea Töndury, professore incaricato e abilitando all'università di Zurigo, sotto www.proporz.ch

Comitato ProProporz.ch, casella postale 652, 7001 Coira